

FAUSTO DESIDERI

POESIE SIMBOLICHE

DAL BUIO ALLA LUCE



ARMONIA E FRATELLANZA

*Vado avanti giorno dopo giorno
notte dopo notte
con la speranza supero ogni abisso
con la speranza mi nutro e sopravvivo
mentre cerco di dargli un corpo
da possedere.*

“DAL BUIO ALLA LUCE”

*Ora so
che il Tempio si costruisce nel cuore
dove c'è la luce dell'amore
per avere e vedere tutto l'universo dentro
il posto più piccolo e più grande
che l'uomo possiede*

Premessa dell'autore

All'inizio BUIO e LUCE erano fuse in una unica entità; poi si separarono ed iniziò il vagare, del buio alla luce, della luce al buio.

Questo è ed è stato l'eterno viaggio dell'umanità, che parte dal buio, arriva alla luce e riprecipita nel buio, perché la sua malattia è incurabile.

La sua malattia è il potere sugli altri, l'apparire agli altri, senza tener conto mai del concetto di fratellanza, di uguaglianza, di libertà; usata spesso come specchietto per le allodole di chi vuole l'uomo solo come mezzo e non come fine.

Così si fa nascere tutto ciò che divide, per meglio dominare: le nazioni, le religioni, i partiti e i relativi mediatori, senza nessuno scrupolo.

L'uomo nel suo viaggio verso quella che lui pensa luce, non fa altro che depredare la sua casa, la terra e cerca di rubare tutto quello che può, senza un equilibrio, senza misura, senza raziocinio; lui è il vero predatore, il peggiore della terra.

Ma la terra si vendica, quando la sua anima è satura, distruggendo l'uomo e tutte le sue manifestazioni, ripulendo il suo corpo, appena non ne può più e ciò è avvenuto tante volte ormai, nei milioni di anni della sua esistenza (almeno sei civiltà più progredite della nostra ci hanno preceduto).

Ma poiché l'uomo ricomincia piano piano a viaggiare, con tante buone intenzioni nella bisaccia, che pare però bucata, è una guerra senza fine.

Io non so però, però, se quel viaggio verso ogni nuovo suo sviluppo, parte dal buio per andare verso la luce o se parte dalla luce per andare verso il buio.

Io non so se questo momento dell'evoluzione umana è verso la luce chiara o verso il buio più nero.

Stiamo consumando tutto, anche ciò che non ci serve, accumulando ricchezze che non potremo spendere, solo per il gusto di possedere, spargendo intorno a noi la morte, nel nome di Dio e della Libertà. Abbiamo reso queste due parole di luce, quelle che grondano più sangue; in nome loro sono stati commessi quasi tutti i più bui delitti dell'umanità.

Penso che siamo quasi alla fine di questo ciclo, tra un po' la terra non ne potrà di nuovo più e ci riporterà alla luce ... o al buio?

E chi si salverà potrà reiniziare, come già è accaduto. Ma quante volte dovrà accadere ciò perché l'uomo riesca a capire cos'è l'equilibrio, cos'è l'armonia, cos'è l'amore e metterlo in pratica?

Il nostro compito, ognuno con gli strumenti che ha, forse è quello di fare da ponte, traghettando la fiaccola della conoscenza affinché nel passaggio tra le varie ere resti un ricordo, un'idea, una luce che illumini il momento scuro che vive l'anima nel mondo ... IO SCRIVO.

*Ho scritto dell'amore e d'emozzioni
ho scritto de dolore e de pietà
de tutto quel che l'omo stà a cercà,
de grandi idee madri poi d'azioni,*

*dell'anime infinite e de buffoni
de luce ar monno e dell'oscurità
de fratelli, uguajanza e libbertà
d'affetti, sogni, gioie e casi boni,*

*de frecce ch'ho pijato ner costato,
pe nun parlà doppo della coscienza,
della fame, der bello e la sapienza!*

*Ho scritto, scritto senza pijà fiato
ma mo più scrivo è più me pare, er verzo,
fratelli mii, sortanto tempo perzo.*

*Me sa fiori buttati sur serciato
so ste parole d'anima e de mente
che nisun core mo' a sto monno sente.*

Io spero ner vostro Core

HO VIAGGIATO

*Per città e paesi ho viaggiato,
come al cinema ho guardato,
uomini e popoli ho passato al vaglio
come si visita un serraglio.*

*Deambulando in questo modo empio,
di amore non diedi esempio
e, un giorno, perso sono stato.*

*Nel luogo da pochi visitato,
un uomo nudo mi levò il fardello,
di se stesso mi dichiarò fratello.*

*Da allora ho capito che ogni uomo è il punto
dove del mondo c'è il sunto.
Che lo spirito della forma è meta,
che ognuno soffre come il suo profeta,
che ogni uomo le sue paure disegna,
che foglie siamo della stessa legna.*

*Allora ho visto...
con gli occhi non del predatore:
luoghi, persone, ore,
di ogni anima il sogno,
di un creatore il bisogno.*

*Portare questo messaggio
ha dato valore al nuovo viaggio.*

NEL BUIO PROFONDO

*Come una pietra nel buio profondo,
accompagnato da pessimi amici,
stavo tra i freddi clamori del mondo.*

*Barcollando ho osato petire
per il viaggio: una luce nel fondo
ed al terzo colpo essa apparire.*

*Ma, mentre verso la meta m'ardivo,
sotto una lapide finì il salire.
E niente del mio corpo fu più vivo.*

*Da tre parti comparso era l'errore,
ma il verbo, del sapere l'ornativo,
lo conservai all'interno del cuore.*

*Mentre m'univo coi quattro elementi,
cercarono in sette chi aveva l'amore:
per farlo uscire dai più bui tormenti.*

*Trovata la via che all'uomo conduce,
perseverando vi adattai i miei intenti
e per altri d'un tratto fui la luce.*

PENETRA IL SOLE NEL TEMPIO DEL SAGGIO

*Penetra il sole nel Tempio del saggio
e le colonne sue avvolge il chiarore;
poi, mentre nel silenzio s'apre il cuore,
si disegna il cammino del coraggio.*

*Il libro pure è colpito da un raggio,
che alle parole dà forza e vigore
ed alla conoscenza il suo valore,
rendendo più chiaro al viandante il viaggio.*

*Lui vede in trasparenza i suoi pensieri,
che portati a volare alti dal vento,
in aria galoppiano da destrieri.*

*Toccano terra poi per un momento
e rimbalzano in aria allegri e fieri,
come lucciole di notti d'argento.*

LONTANO DALLE PASSIONI DEL MONDO

*Lontano dalle passioni del mondo,
il cuore mio un giorno ha aperto i lavori:
il tempo di cercare era i tesori
e d'iniziare a scavare nel fondo.*

*Io ho smesso di girare sempre in tondo
a chi voleva comprar tutti i cuori:
con politica, religione ed ori,
e libertà e parità messi in fondo.*

*Colla sapienza ho allumato il lavoro,
colla forza del cuore l'ho tornito,
colla bellezza irradiato e finito.*

*Vedo, quand'ora io l'opera sfioro,
fermo in un lato di quel colonnato,
l'armonia del disegno ch'ho tracciato*

*ed il vivere con giubilo loro:
il beneficio, senno e serietà
dentro una casa di fraternità.*

TRA ANTICHI SENTIERI PERDUTI

*Tra antichi sentieri perduti,
tra arcani accordi muti,
là dove tutto ha origine
ed il tempo non ha sequenze,*

*vorrei prender per mano
ogni amore che non conosco,
ogni messaggio che non capisco
per far vibrare il mio cuore.*

*Vorrei vedere il silenzioso cammino delle ombre
e l'Intelligenza che tutto muove.
Poi nell'Amore trovare la guida
del dolore, del sapere, del capire.*

*E finalmente essere
verbo nel verbo,
canto nel canto,
vita nella vita.*

*E nel tempio del mio cuore
sposarmi con l'eternità.*

TU SEI LA FIGLIA DELLA CONOSCENZA

*Io bevvi l'acqua dalla tua sorgente
mentre parlavi ad esseri migranti;
riempita s'è di profumo la mente
di quest'essere sceso tra i briganti.*

*Or lascia che mi perda nel tuo viso,
cercando luce tra le cose belle,
lì dove va a dormire ogni sorriso
o dove il mar si bacia con le stelle.*

*La luce del tuo viso l'ombra annulla
del sogno sopraffatto dal terrore,
d'un uomo che, sortito dalla culla,
piano va nel suo tempo e lento muore.*

*Udivo nella vita sol rumore
d'un mare che si frange sulle rocce,
e non quello più dolce del tuo amore,
che soltanto gustato avevo a gocce.*

*Ora sì, lo so perchè dolce presenza,
piano piano m'hai invaso, testa e petto;
tu sei la figlia della conoscenza
che cerca figli per alzare un tetto.*

LIBERO IL SAPERE

*Libero il sapere tra parole e simboli,
guidi la tua mente verso la ragione,
perché la luce danzi al centro della vita
e le abitudini non siano una prigione.*

*Così un fuoco scintillante arderà nel cuore,
illuminando il sentiero della libertà;
il mare sarà quello della conoscenza,
da navigar sulla barca della verità.*

*E potrai seminare nella terra giusta,
quella della Speranza, i sogni, i desideri,
e far volar per il cielo aperto e limpido,
liberi come aquile, tutti i tuoi pensieri.*

*Quello sarà il tempo che tu potrai vedere,
che tu potrai abbracciare e baciare la gente,
che tu potrai ascoltar la voce del silenzio
ed odorare il profumo del presente.*

IL MIO FUOCO

*Ora che il mio fuoco illumina e non brucia,
ho aperto l'anima,
ho lucidato la mente,
ridipinto il cuore,
messo ordine ai sogni,
pulito i ricordi.*

*Ora la casa dei desideri
ha pronta la stanza della vita
per accogliere il pellegrino Amore,
messaggero d'un cielo sconosciuto,
che gioca con luci ed ombre.*

*Vedo le mie innumerevoli vite,
che di nascita in nascita
hanno abbattuto frontiere
e seminato speranze,
ma anche cantato futili canzoni
solo per coprire il pianto dei mondi,
fronteggiarsi silenziose e sole.*

*Sento l'impaziente
messaggio dell'Universo,
come un mormorio dell'oscurità,
che guida noi pellegrini,
da un passato perduto,
verso un futuro ignoto.*

*Mentre vado di nube in nube,
come un funambolo senza memoria,
che non ricorda il passato
e che non ha una storia,*

cerco:

*ogni stella che illumina il cielo,
ogni foglia che dà colore ad un prato,
ogni alito di vento che porta in alto i pensieri,
ogni goccia di pioggia che porta la vita,
per farli diventare custodi del mio sogno.*

LA BILANCIA DELLA VITA

*Senza mai guardare indietro,
anima mia,
tu v`a, vola, nuota, ardi
su terre senza confini,
su terre sconosciute,
su terre desolate
e spargi a piene mani
sogni e desideri:
spiriti muti del tuo mondo.*

*Né misteri, né lotte,
né ombre, né corpi,
né mete impossibili, né incontri
nascosti
s'impossessino di te.*

*Io serenamente raccoglierò,
tra le radici del bene e del
male,
senza orgoglio e senza
combattere,
ogni attimo che avevi sparso
nel tuo infinito finito,
così anche con lo sguardo che
fissa il nulla,
vedrò di nuovo la luce
suprema,
ed il passato sarà legato al
futuro
dal filo del presente.*

*Poi, mentre girer`a tra la folla
dei pensieri,
la mia solitudine cambier`a
forma
e le parole risorgeranno
fresche
dall'infinito petto della tua
verità;
non pi`u impotenti grida,
ma cori di gioia e speranza
mi accompagneranno nel
cammino.*

*L'amore, come una tempesta,
irromper`a
ridando colore e fecondit`a ai
pensieri
e potrai di nuovo farmi sentire
il richiamo del vento,
il calore del silenzio,
la musica del tempo.*

*Ed i miei giorni riavranno un
senso.
E menzogne e pene che sulle
spalle
portavo da solo
avranno un contrappeso
sulla bilancia della vita.*

OGGI SENTO

*Oggi sento la punta d'una spada
piantata sul mio petto denudato
per ricordarmi, che quanto giurato,
io non lo manterrò sulla mia strada,*

*in nessun posto della terra vada
potrò fuggire neanche mascherato
e nel rimorso sarò sotterrato,
fino a che il tempo del mio tempo scada.*

*Vorrei, togliessero a me questa benda
che mi copre, oltre l'occhi, cuore e mente,
per imparare il centro della gente.*

*Poi accogliere tutti dentro la mia tenda,
spezzando insieme il pane conoscenza,
perché la fratellanza entri in coscienza.*

IO FORSE UN GIORNO

*Io forse un giorno, dopo tanto affanno,
tanto cammino vano a cercar luce
e corse dietro ogni ombra che seduce,
mi troverò vicino a quei che sanno.*

*Dopo il silenzio, le parole andranno
da un pensier libero che in noi riluce
verso chi per la fratellanza cuce
corazze contro qualsiasi tiranno.*

*Anche se incerta la prima parola,
io cercherò nello specchio la via,
senza suonare la campana mia,*

*per camminare su una riva sola
per salire sul monte Conoscenza
per ascoltare l'eco d'un'essenza.*

ANCHE IN UN SOLO ATTIMO È L'ETERNITÀ

*Quando cerchi con umiltà la verità,
scopri che anche in un solo attimo è l'eternità
e che anche tutta l'eternità è in un attimo.*

*Poi se la forza
la bellezza
la saggezza*

*guidano lo spirito
verso la conoscenza
e sentimenti, gioie, emozioni
si fondono nell'amore,*

*è allora che
nasce finalmente l'uomo eterno
vestito di verità.*

*L'uomo che andrà
per Templi, Chiese, Sinagoghe, Moschee
a liberare Dio.*

L'UMANITÀ

*Si fa la storia col senno di poi.
La "libertà" con "Dio" son la spada
con cui dà sempre il potere la strada.
Nel mondo che non è quello che vuoi,*

*sono strumenti p'usar tutti noi.
Anche uguaglianza ovunque si vada,
è parola a cui più nessuno bada,
usata per far mandrie di buoi.*

*Così ci siam persi, più d'una volta,
con la morte abbracciata ad una culla,
è la vita sdraiata in mezzo al nulla.*

*Ora una stella vorrei sulla porta
che porti musica per nuove danze
non scritta da maestri d'arroganze.*

LA SERA COI SUOI SILENZI

*La sera coi suoi silenzi mi riporta
antiche ferite, ora dolci ora amare,
che m'inchiodano al presente
con chiodi d'oro, ma sempre chiodi.*

*Forse non sono mai stato un uomo io,
forse son stato solo una maschera
sopra il palco spietato della vita.*

*Ora m'inchino alla memoria,
ora ch'è tardi per coltivar l'amore.
Ora ch'ho il vizio di far passare
per la penna i miei pensieri,
sarebbe stato meglio intingerla
nella virtù della vita,
per non essere un accento sbagliato
o una sillaba senza tono.*

*Mentre un rigagnolo d'amore
attraversa il deserto del cuore*

mi chiedo:

*forse son stato una freccia
che non ha trovato il bersaglio?
Forse son stato uno,
chiamato "padrone"
per renderlo "schiavo".*

TU DOV'ERI

Tu dov'eri?

*Quando calcavo strade senza gente,
quando affogavo dentro i miei pensieri,
quando ardevo con tutti i desideri,
quando volavo in mezzo alle tormente.*

Tu dov'eri?

*Canto della sapienza e dell'amore,
stella ultima del nascente mattino,
bellezza che s'abbraccia ogni destino,
palpito che dà forza dentro il cuore.*

Tu dov'eri?

*Quando mi riscaldavo al fuoco spento,
quando bevevo a fonti prosciugate,
quando senz'aria erano le giornate,
quando era nella grotta il mio cimento.*

*Tu, luce della mia ormai buia stanza,
dov'eri tu, dov'eri mia Speranza!*

QUANDO L'INFINITO SPAZIO

*Quando l'infinito spazio hai davanti,
affrettati a vedere ed a sapere:
perché se tutti passano l'istanti,
torna la notte sopra il tuo volere.*

*Condanna solo chi nel vuoto osanna,
fà ciò che il tuo libero arbitrio chiede,
fà che l'azione sia per te la manna,
che il coraggio e la tempra in te abbia sede.*

*Coll'intelletto infine, quello vero,
giustizia e libertà tu guarda attento.
Così il Sancta Sanctorum mai avrà il nero
e mai saran le lacrime un tormento.*

*Io mi ricordo: ho ucciso mille volte
un uomo, com'è dentro il libro scritto,
però non sono assassino di corte
che la vanità serve col delitto.*

*Per esser sempre dove il sole stà,
ora aspetto l'ordini per la lotta
contro la corruzione e la viltà
ed ogni cosa falsamente dotta:*

per non essere più uomo della grotta.

PER NASCONDERE IL VOLTO DELLA LUNA

*Per nascondere il volto della luna,
galoppa il vento come fa un destriero,
portando in groppa il cavaliere nero
ch'ha rubato al mare: la sua spuma.*

*Mentre le stelle in cielo ad una ad una
copre col manto scuro del mistero,
tu non sai più se hai un cielo falso o vero,
o s'è infinito, o solo una laguna.*

*Ma quando lui è così lontano e scuro,
accogliere non può nemmeno un sogno,
o un desiderio, un canto, un bisogno;*

*i pensieri ti son chiusi da un muro,
mentre senti volar via la speranza:
allora torni triste in una stanza.*

*Ma dammi, vento, tu, dammi un futuro,
fammi sposare a quest'ultima voglia:
lascia sul ramo ancora un pò, questa foglia.*

DIALOGO CON LA VITA

*Ogni giorno, varcato il dominio del buio,
si scrive una frase senza parole,
lo spazio assume mille facce,
il tempo assume mille volti;*

*l'attimo vola e scorre veloce
come tutta la giovinezza
ch'è fuggita, con solo te per compagno,
verso la voragine dei pensieri incompiuti.*

*Ti sei nascosto per non guardarmi,
per non sentire,
per non parlare,
per non toccare,
per non odorare,
per non essere un uomo.*

*Ora il tuo pensiero respira a fatica,
perché non sei riuscito mai a volare dentro me
per arrivare dove le nuvole si perdono.
Hai percorso strade che non hai visto,
con ricordi che hanno perso colore,
con odio che pensavi amore.*

*Ed ora, senza speranza, non sai dove andare
e quali strumenti portare
per un tempo oltre di me.*

DI LUCE IN LUCE

*Di luce in luce
ho girato il mondo della conoscenza:
poi ho abbandonato il nudo corpo
dei miei sogni
e l'ho posseduto nel mio petto,
innalzando il canto della passione
all'immagine del mio desiderio.*

*E finalmente ho raccolto,
di foglia in foglia,
di verso in verso,
l'essenza della musica dell'amore
che cantava il mio cuore.*

*Ora che la luce del sole
piano piano svanisce ad occidente,
cerco una lampada per illuminarmi il cammino,
che non sia quella del rimpianto.*

DAL SILENZIO

*Dal silenzio veniamo, al silenzio andiamo
ed il clamore che c'è in mezzo
si chiama vita,
dove le parole s'inseguono senza regola
e tu non sai perchè esisti,
o, se esisti, perchè non sai.*

*Mentre sul filo del pensiero,
come un funambolo vai avanti ed indietro,
dalla mente al cuore,
dal buio alla luce,
cerchi, cerchi, cerchi.*

*Poi un giorno ti trovi
nella stazione dei sogni
e non sai se stai partendo
o arrivando.*

*Le ciglia si bagnano di disperazione,
l'anima si dilata:
è come un fiume che diventa lago,
dove i sogni ed i desideri,
diventati ricordi,
si bagnano ed affogano.*

QUANTE VOLTE IL FANTASMA DELLA NOTTE

*Quante volte il fantasma della notte
m'ha accarezzato ridendo?
quante volte ha portato con se il mio cuore,
la mia anima, la mia speranza,
la mia gioia, la mia vita,
me stesso?
Quante volte ho dormito sul letto dei desideri
interrogando un fiore?*

*quante volte ho percorso la terra
arandola per raccogliere un frutto?
quante volte ho ascoltato nell'aria
il canto delle sirene?*

*quante volte ho acceso il fuoco
per riscaldare i sentimenti?
quante volte ho lavato il mio cuore
per pulirlo dalla tristezza?*

*quante volte nel cercare la verità
ho abbracciato il dubbio?
quante volte ho guardato e non visto?
quante volte ho sentito e non ascoltato?*

*quante volte ho parlato e non detto?
Mille domande ad un cuore bruciato
che una sola volta ha volato.*

IO LA SPERANZA

*Io sono il sogno notturno
che passando dalle fessure dei cuori
risveglia i sentimenti
e si ciba di desideri e amori.*

*Ascolto il respiro di ogni paura
e le paure di ogni respiro,
mentre ogni vita mi bacia sulla bocca,
ma pure mi schiaffeggia le guance.*

*Io vivo, quando il giorno mi tocca,
dopo che ho passato la notte dentro un sogno
e divento una nuova primavera,
che scioglie la gelida neve della solitudine
e scorro per alimentare ogni vena
che mi porti nel cuore.*

*Il vento lieve della vita
mi accarezza come i fiori sul ramo,
mentre danzo come pioggia battente
per rendere la terra verde come un prato
e per con l'armonia invadere cuore e mente.*

*L'anima riempio di frutti
a volte dolci, altri amari, però...
chi li raccoglierà?
Sulla mia porta c'è una scritta.
Non so...*

HO CERCATO D'AFFERRARE CON LE MIE MANI

*Ho cercato d'afferrare con le mie mani
i raggi della luna
per fargli colpire il mio petto.*

*Ho cercato con gli occhi di guardare nel sole
per vedere me stesso nella sua luce.*

*Ho cercato con la mia bocca il silenzio
per regalarlo all'anima.*

*Ho cercato d'ascoltare ogni battito dell'universo
per capire se era uguale al mio.*

*Ho cercato ogni odore col mio naso
per seguire il profumo della vita mia.*

*Poi non più prigioniero d'un falso amore
ho chiuso l'occhi ed ho visto,
ho tappato le orecchie ed ho sentito,
ho serrato le labbra ed ho parlato,
mi sono legato le mani ed ho carezzato,
ho otturato il mio naso ed ho odorato
e non ho più preso a bastonate le nubi.*

*Così ho scoperto il posto dove si posano
i sogni non sognati
i pensieri non pensati
i desideri non espressi.*

Ed ora vivo lì.

HO ASCOLTATO LA FOLLIA DI SIRENE

*Ho ascoltato la follia di Sirene,
facendo capriole sull'erta salita
ho chiesto poi alla terra nera ed arsa
se cenere in lei d'uomo era finita.*

*Il giorno, la notte, la sera, l'alba.
Ho provato a circuir demoni ogn'ora,
suonando sopra il mio tamburo di latta.
Da amante senza una fissa dimora,*

*son stato uccello sul punto di volar,
son stato dolce barbaro tra gente,
son stato stanza con vista sul vuoto.
Son stato Re; di tutto e pur di niente.*

*Or che nell'area cieca sto del tempo,
con il calice amaro dell'età,
dopo nuotato nella giovinezza
e frequentato scuole d'empietà,*

*la vita dice a me: sono anche altrove,
dove non hanno mai fine i pensieri,
oltre il confine di linee di fuoco,
nel sogno che arde tutti i desideri.*

*Vorrei ora viver un dì e poi andare,
vorrei dal Paradiso dell'orchi uscir,
vorrei non esser più un pianista monco
e vorrei ancora amare per non morir.*

*Continuando a sognar d'esser vissuto
perché un pensier d'amor m'ha posseduto.*

DALLA FINESTRA DOVE BUSSA L'INFINITO

*Dalla finestra dove bussa l'infinito
dove ascolti l'eco dell'universo,
dove guardi le nudità del vuoto,
dove parli con il creato,
dove odori un profumo d'eternità,
nella scansione ritmica dei giorni
si perde lenta la vita.*

*Mentre aspetti di morire, sì,
ma per amore,
e stai lì sospeso nel presente;
in mezzo al silenzio che
intorno a te trabocca,
fuori dalla mente, i ricordi lenti,
leggeri, soffici come neve, si posano uno sull'altro
e coprono di bianco manto il tempo,
come un tappeto soffice di speranze.*

*Anche il nucleo di ogni pensiero
si adagia in queste illusorie
ampiezze dell'eterno e si confonde, si perde.*

*Lì nella calma dove il respiro è rumore.
Cerchi di parlare con lo sguardo
ad ogni fiocco che ti danza davanti,
colmando lo spazio tra te ed il silenzio
con l'essenza unica dell'amore.*

*Speri allora che; senza sciogliersi tutto nel vento,
tra sottili richiami di luce,
nella vastità del cuore,
non si risvegli la mente dal sogno,
ma che però si sciolga, sí, si sciolga
l'enigma di tutta l'esistenza,
perché l'anima si adagi anche lei
nello stesso letto dell'amore.*

LA LUCE CHIARA

*Quando le forze della luce chiara
vincono quelle dell'oscurità,
rinasce in noi la solidarietà
e la maestria non è più in noi rara.*

*Per ogni cosa nella vita amara
una man troverai chi te la dà,
e solo mai nessun ti lascerà
in ogni impresa che sarà a te cara.*

*Troverai l'appoggio p'ogni bisogno,
e pe' i segreti che non puoi tenere
un petto che li possa contenere.*

*E se ci sarai, o sarai solo un sogno,
sorreggerà una spalla il tuo pensiero
per farti camminare in mezzo al vero.*

*Sia però sempre puro il tuo bisogno,
fedele, fino a che verrà il morire,
a quel Dio che vuoi, libero, seguire.*

LOGGIA

*Buio, luce.
Ogni cosa da te m'ha condotto
mentre, come un animale braccato,
fuggivo senza meta
nella terra della solitudine
e facevo una strada tra sassi e spini.*

*Ora, buio o luce,
ogni cosa da te mi conduce.
Lì, in te, con te, per te,
con la vittoria del sapere nello sguardo,
fisso il sole e la luna;
la mente diventa impermeabile
ai pensieri, che girano e mi ripetono: vivi!
E la voce del tempo s'arresta,
mentre la tengo inchiodata nell'angolo
dei dolci ricordi.*

*Così il deserto non è più deserto arso
ed anche le oscure nubi
portano la gioia,
le lacrime sono di felicità:
dentro me arde l'amore.
E la mia statua fredda ed immobile
finalmente s'impossessa di un'anima.*

OASI

*Mi sono perso in un'oasi stanotte,
sprofondando come un sasso
nel silenzio assoluto
dentro l'abisso del sonno.*

*Se mi sveglierò domani
dal sonno di oggi,
con brandelli di sogni
appiccicati alla mente,
muto ascolterò e andrò in cerca
di una nuova avventura.*

*Uscirò dal buio
e sul palcoscenico inizierò
una nuova recita:
quella del pittore d'idee.*

*Dipingerò il mare di giallo,
dipingerò il fuoco di verde,
dipingerò la terra d'azzurro,*

dipingerò il cielo di rosso.

*E poi mischierò
tutti i colori
sulla tavolozza della mia mente.*

L'INCUBO

*Quando nel sogno
il dominio di idoli d'argilla,
con occhi di ghiaccio,
assetati d'anime e di passione,
assetati d'eternità, d'infinito,
rincorrono da fermi noi, le vittime;
dei manichini impauriti senza volto
in un mondo di cartapesta:
questo è l'incubo.*

*Con la verità ormai scolorita,
senza sapere la differenza tra sogno e incubo,
fingiamo l'amore,
la sapienza, il dolore, la gioia:
fingiamo di sapere cosa ci aspetterà nell'aldilà
senza sapere cosa
ci aspetterà nell'aldiquà.*

*Vi urlo: salviamo almeno la nostra maschera!
Sembrerà così che siamo veri
anche se gli ideali migreranno
in altri tempi e spazi.*

*E non si fermeranno
nei nostri cuori.*

CONOSCENZA

*Prima d'incontrar donna Conoscenza,
ero un cieco che mai avea visto luce.
Lei poi m'ha preso come un vero duce
e della nullità mia ebbi coscienza.*

*Notte e giorno cercai questa presenza;
da quando l'ho abbracciata mi conduce
verso la libertà che lei produce,
verso della saggezza la sua essenza.*

*Veder m'ha fatto dei nuovi doveri,
capir qual'è il miglior modo d'usarla
e con la riflessione a me legarla.*

*Lei si sposò col dubbio nei pensieri:
che è l'anima che ha tutto il saputo,
e Verità per figlia hanno avuto.*

PRIGIONIERO

*Quando, prigioniero di un cielo scuro,
ogni piacere nato affonderà nel tuo mare,
ogni sogno catturato si disperderà nell'aria,*

*ogni amore acceso si consumerà nel fuoco,
ogni storia sbocciata appassirà sulla sabbia
e ti mancherà qualcuno,
come un grillo canterai alle stelle.*

Perchè perchè perchè.

*La speranza sarà quella più bella,
sarà quella più luminosa,
sarà il nuovo seme
portato dal vento alla tua terra,
o l'acqua che rinfrescherà la mente
ed accenderà un fuoco nuovo.*

*Sarà spazio senza confini,
sarà il luogo senza il buio,
sarà la scintilla dell'anima,
sarà l'onda dei desideri.*

*Con lei per mano,
metro per metro,
rinizierai il tuo cammino,
alla scoperta dell'eternità.*

DOMANI

*Se domani mi sveglierò
dal sonno di ieri,
forse vedrò brandelli di tempo,
forse capirò d'essere vita tra vita,*

*forse combatterò le paure a cuore nudo,
forse ucciderò il dolore
che il demone dell'odio mi regala,
forse accompagnerò gli ideali,*

*silenziosi e solitari,
fino alla frontiera dell'io
senza perdersi nel nulla.*

*Ma nel sogno d'oggi,
indossando la maschera del pioniere
che cerca la pepita della verità,
ricerco il senso nel non senso,
e cerco tutto ciò che non conosco
per conoscerlo oggi
ed odorare il profumo dell'acacia,
inebriare le tre sponde del tempo,
che stanno tra il sole e la luna,
in ogni attimo d'ogni fratello.*

Ed in questo il vivere non sarà un fardello.

IL LIBRO

*La vita è un libro
sul quale scrivi sogni e speranze:*

*volevo essere Re ma non ero un giusto,
volevo essere donna ma non avevo più lacrime,*

*volevo essere un pazzo ma non avevo orgoglio,
volevo essere un guerriero ma non avevo armatura,
volevo essere bambino ma avevo finito i sorrisi,
volevo sorreggere il mondo ma non ho trovato l'amore,*

*volevo essere un'anima ma avevo solo desideri,
volevo essere il dubbio ma avevo solo certezze,
volevo essere ricco ma non avevo mai tempo,
volevo essere un condottiero ma non conoscevo la strada,*

*volevo essere il pensiero ma non ero bello,
volevo essere la coscienza ma non ero forte,
volevo essere la luce ma non ero un saggio.*

Volevo, volevo, volevo.

*Ora che mi trovo all'ultima pagina,
e sto per chiudere il libro,
sono quello che sono.*

*Ma a che è servito scriverlo
se nessuno l'ha mai sfogliato e letto.*

VAGARE

*Mi son perso nel labirinto dell'emozione:
mi credevo cacciatore ed ero preda.
Ora vorrei disertare questa vana corsa
per tirare un sospiro di sollievo:*

*niente più guerre, amori per la mia anima,
niente più dolori e gioie per il mio cuore,
niente più pasti e gozzoviglie per loro,
ma solo assaggi: briciole di carezze e sguardi.*

*Ma non so se basterà per trovare l'uscita,
fare l'amore coll'occhi,
urlare in silenzio
senza che il dubbio divorì il mio tempo.*

*Mi son perso, ma non era un labirinto:
era il fuoco delle passioni,
era il mare dei piaceri,
era il trono dell'illusione,
era l'aria degli inutili pensieri.*

SE FOSSI UN UOMO

*Se ti accompagni con uomini scaltri,
se confondi i tuoi amori con quelli degli altri,
se te la prendi con quelli più astuti,
se non ami mai gli uomini muti,*

*se credi a chi come vuoi tu parla,
se ti rassegni ad amare ciò che ti parla,
se sei sempre contento d'ogni tua azione,
se la scelta ed il sogno sono la stessa illusione,*

*se ogni credenza è per te una certezza,
se consideri saggio il disonesto che t'accarezza,
se sei indifferente ai tuoi doveri,
se schiavo sei di parole e pensieri,*

*se scambi la furbizia per sapienza,
se sopporti con passività la violenza,
se consideri la verità solo una stella,
se la tua vita vuota consideri bella.*

*Forse sarai anche un uomo, fratello,
ma un uomo senza mazzetta e scalpello
e forse anche senza cervello.*

LO STUDIO

*Figlio del dubbio sono e della scienza,
con conoscenza come religione;
che guarda in sè per guardare davanti,
che la coscienza ha come bastone.*

*Camminare vorrei davanti al tempo
col cuore e senza conoscer catene,
e inventar strade perchè l'umiltà,
ogni arroganza tolga dalle scene.*

*Poi vorrei penetrare la natura,
del potere e le sue varie realtà,
per estirpare il male che lo sparge
tra tutti i sogni dell'umanità.*

*Capir vorrei il linguaggio del futuro,
per patria avere il mondo e la sua essenza,
al di là della vita e della morte,
tra conoscenza, scienza e con coscienza.*

SOFFERENZA

*E' strana cosa la sofferenza
che rende l'uomo santo o demone:
è il volto del sacrificio, più forte del piacere,
è la tempesta mai dominata da ragione,
ma è il luogo dove gli uomini si sentono fratelli.*

*E' lei che di loro nobilita lo spirito,
tempra l'animo e fa gustare la felicità.*

*E' lei che ospita i desideri,
dà forza alla fede del domani,
e che ci mette la volontà nelle mani.*

*E' lei che ti fa amare la solitudine,
dove puoi creare nobili verità.*

*E' lei il fabbro
che sull'incudine della vita,
col maglio dei sentimenti,
forgia il tuo cuore.*

NATURA

*Tu che sei la mia maestra,
che mi guidi nella conoscenza della vita,
casa di tutte l'eterne verità,
custode attenta delle tue leggi.*

*Fammi ascoltare la tua voce,
fammi vedere i tuoi segreti,
fammi abbracciare i tuoi princìpi,
fammi odorare le tue operosità,
fammi gustare i tuoi beni.*

*Per essere amico tuo e di me stesso,
per essere con te nell'equilibrio.*

*Tu natura, così generosa con le tue creature,
dammi la mano e conducimi nell'armonia.*

LE REGOLE DELLA SAGGEZZA

*Abbandonare in tempo ogni potere,
esser padrone solo di se stesso,
sotterrare la superbia, esser dimesso,
posseder la misura del sapere,*

*non imitare gli altri nel volere,
accontentarsi del raggiunto adesso,
andare con equilibrio nel successo
ai principi fedele del dovere,*

*aver la Verità dentro il paniere,
portarsi la morale sempre appresso,
entrar dentro i cuori col permesso,
approfondire il pensier per mestiere,*

*non confonder l'essere con l'avere,
saper usare il tempo ch'è concesso,
dar alla voce intima l'accesso.*

*Se farai queste regole di vita,
non incontrerai mai l'arroganza,
ieri e domani non avran distanza.*

*Sarai padron di te fino l'uscita
E conoscendo dei cuori ogni strada
L'essenza prima sarà da te amata.*

INGANNO

*Tu, albero dei frutti non duraturi,
eterno gioco d'umana natura,
dell'ingiustizia amico d'avventura,
che ti nascondi dietro tutti i volti.*

*Dimmi: è più facile ingannare un uomo,
oppur tutta una folla dentro un Duomo?
Dimmi: è più facile ingannar se stesso,
oppure l'altro che a te è genuflesso?*

*Lavori, si lavori tu a costruire,
ma il tuo metro non è la giustizia
tu misuri con l'egoismo e la malizia.*

*Tu cammini per strade contorte
senza paura neanche della morte;
tu sei serpe che prende tra le spire
d'ogni uomo il presente e l'avvenire.*

*Tu sei uno che non rispetta regole,
come la tua grande e indegna ipocrisia,
e come tutta questa poesia.*

NEL PANTHEON

*Nel Pantheon
dove tutti sono santi
dove tutti sono maestri:
si mente pure a se stessi.*

*Lì comprendi solo la tua verità,
le altre neanche le conosci:
se ti parlano ignori le loro parole,
se ti passano davanti non li vedi.
Tu sei uno specchio:
non trattieni l'immagine
solo perché pensi d'essere tu la Libertà.*

Però ricorda:

*non cercare amore
se non hai un cuore per conservarlo.
Perché, tra un battito di ciglia e l'altro,
la vita è una bolla d'aria*

*dove tu non sei solo il fine
ma anche il mezzo;
e lei è un viaggio,*

non un albergo.

OGGI

*Oggi è l'equinozio di primavera del mio cuore,
oggi che il giorno sembra aver vinto la notte,
oggi accenderò sette lampade su sette pianeti
e potrò ricominciare attimo dopo attimo a risalire.*

*Così al destino il mio debito pago!
Sul Sole per illuminare dove vago,
sulla Luna per illuminare la natura dove son chiuso,
su Marte per illuminare la forza che uso,
su Mercurio per illuminare lo spirito che ho dentro,
su Giove per illuminare la ragione d'ogni mio momento,
su Venere per illuminare la bellezza nel mondo,
su Saturno per illuminare il principio profondo.*

E così saprò perchè:

*non si nasce,
non si vive,
non si muore
solo per sé.*

*Oggi ch'è tempo dove anche la mia pietra
stilla il liquido giusto, nella mia coppa, il cuore,
oggi è il tempo per fare i sette brindisi all'amore:*

*all'essenza delle due vite,
alla bellezza che l'irradia,
alla ragione che agisce,
allo spirito che lo trascende,
alla forma che lo consolida,
alla natura che lo circonda,
alle sapienze che lo illuminano.*

*Perché mi facciano risalire,
attimo dopo attimo,
dall'abisso dell'ignoranza
tenendomi per il cuore.
oggi spero almeno nell'equinozio dell'amore.*

NEL DESERTO DEI VACUI SENTIMENTI

*Nel deserto dei vacui sentimenti,
lì dove gira e va la belva umana,
non dà più l'acqua nessuna fontana
della fraternità dentro le menti.*

*Nessun fremito dei petti più senti,
perché ognun sta chiuso nella sua tana
a tesser solo la sua vecchia lana.
E così l'uomo perde i suoi strumenti.*

*Coll'impotenza che gli fa da tutore,
comincia ad abbracciar l'ipocrisia,
dello spirito vera malattia.*

*L'altro, per niente e nessuno è amore;
la generosità la chiede solo;
non spicca verso l'amicizia il volo.*

*Vero tesoro era per l'uomo il cuore,
ora è una pietra di colore nero
pietra che non ha più un valore vero.*

NASCOSTO

*Nascosto tra le nebbie dei monti,
c'è un paese antico dove si squadrava la pietra,
ma dove son morti anche i ricordi.*

Vuoto,

*come alveare abbandonato,
come un formicaio senza vita,
sta lì, incollato ad una ripida scarpata,
pronto a scivolare nel nulla,*

*con un unico guardiano
che vaga tra lo spazio chiuso
ed il tempo fermo:
il Re del silenzio.*

*Né fumo, né luce,
né gente, né cani
in questo paese falso,
in questo presepe vero
senza neanche i pupazzi.*

*Mentre tu passi senza lasciar traccia,
un fantasma alza la mano,
ma non capisci s'è per salutare,
o per chiedere un passaggio
verso la vita.*

CAMERA DI MEZZO

*Ci vuole tempo e pazienza
per imparare l'amore,
e un cuore ed un'anima
per impastare l'amore.*

*Calde volano in questa stanza
le scintille dei ricordi
del fuoco della vita.*

*Calde voci giungono dal passato
che ad occhi chiusi ascolto
scivolar senza rumore,
piano piano,
dentro l'anima.*

*Con il cuore nelle scarpe
ho girato tutt'il mondo,
ma avrei voluto essere sempre qui
avrei voluto avere
te dentro ogni mio giorno
avrei voluto..... si avrei voluto.*

*Ora, nel chiasso dei miei silenzi,
seguo nel cielo le orme dei tuoi sorrisi
per placare il dolore delle mie ferite.*

*Ho avuto mille matite
per scrivere il futuro,
ma non ho una gomma
per cancellare il passato.*

STO COME UNA SPIGA

*Sto come una spiga che canta
nell'aria del mattino,
ancora umida di rugiada,
che aspetta il sole per un bacio,
con i piedi ben saldi nella terra.*

*Ho visto la nebbia sul mondo
sconfitta dal vento
e sparire nel nulla.*

*Ho visto, a lavoro compiuto,
la luna tornare da dove
era venuta.*

*Ho visto l'anima dell'acqua
diventar nube
e volare verso l'orizzonte.*

*Ho visto i fiori abbracciarsi
sulla terra Madre.*

*Ho visto, si ho visto
tanto, forse troppo
o forse troppo poco;
ma forse era un sogno.*

*Così ogni mio giorno è passato
aspettando una falce anch'io.*

*Non chiedo ora perdono
sui sogni commessi
e poi scordati.
Tanto i costi l'ho tutti già pagati.*

LA FELICITÀ

*La felicità è un fiore raro,
è inafferrabile, e intorno traballa
come il volo leggero di farfalla.
Però a volte ha un sapore amaro.*

*E' un uccello spaurito da uno sparo,
che si posa lì sopra la tua spalla,
e zompettando allegramente balla,
mentre spera da te solo un riparo.*

*Come lui fugge e verso il cielo va
appena cerchi afferrarlo con mano,
anche se tu vuoi dargli un po' di grano.*

*Lei nasce sogno e diventa realtà
se sventure sopporti nell'affetto
e mai l'invidia cresce nel tuo petto.*

*E' lei il Maestro che vicino sta
e insegna che il sorriso che ci tocca
viene dall'anima e non dalla bocca.*

*Ogni felicità,
su mille strade, la ricerca il cuore,
ma la perfetta è quella dell'amore.*

D'UN GIORNO

*D'un giorno tutto quanto da inventare
è l'ora di silenzi; è l'ora, adesso.
Non più frastuono mi trasporto appresso:
tutti i fragori vanno a naufragare.*

*La favola interrotta dal vociare
è solo l'eco d'ombra d'un cipresso,
che dentro il cuor non ha più nessun accesso
per la ripulsa data dal parlare.*

*Adesso, quel naufragio di rumori
finito sulla spiaggia della vita
e fattosi silenzio, l'ha rapita.*

*E sol pensieri sventolano fuori,
come reti d'un vecchio cacciatore
che vorrebbe catturar l'ultime ore.*

*Pensieri come fiori,
sboccian nell'anima e la mente mia,
da abbellir solo con la fantasia.*

LA MENTE AL CUORE

La mente

*Tanto diverse eppure tanto uguali
sono state le strade che abbiám fatto:
tu correvi veloce come un matto,
io a seguir tutti i miei pensieri astrali.*

Il cuore

*Ho volato nel cielo colle tue ali
mai da nessun amore soddisfatto,
mentr'io col sogno, dolce ma astratto,
esploravo le grotte più abissali.*

La mente

*Pure se avevi tante cicatrici,
eri presente, tu, anche
nell'assenza,
mentr'io ero assente anche
nella presenza.*

Il cuore

*Ora che siamo senza più radici
ed in un corpo giaciamo sfiniti;
ricominciamo da dove siamo partiti.*

SEGUIMI

*Seguimi,
io conosco la strada delle ombre,
- mi dice dolcemente la mente -
so rallentare i tuoi pensieri,*

*fermati nella mia stanza,
e tra un respiro e l'altro
gustati le sensazioni
che intorno a me vagano.*

*Credi in nuove illusioni
ed assapora anche la nostalgia
di un amore fuggito via.*

*Ricomincia la vita dentro un'idea
trasformando l'incubo in sogno,
dammi ancora una possibilità
di riapirti al sorriso.*

*Porta sul mio letto,
perché possa unirmi a lui,
il cuore.*

*Insieme creeremo con forza
un tempo nuovo di armonie,
per un uomo non più a metà,*

*che così rinascerà dalla pietra
della saggezza e della bellezza
dentro il castello dell'umiltà.*

TU FANTASIA

*Tu fantasia,
addormentati tra le mie braccia
per fuggir la notte
che ci vuole prigionieri del buio.*

*Aiutami, dammi la forza
per lavorare questo masso
che racchiude me stesso.*

*Dammi la saggezza, il sapere
per farlo uscire
dalla pietra, informe e nuda,
nelle sue grandiose bellezze.*

*Aiutami a liberarlo,
aiutami a levigare il suo essere,
aiutami a parlargli nel silenzio,
ad aprirgli la strada e guidarlo
attraverso ogni nebbia.*

*Per renderlo Re dell'impero del dubbio
e portarlo lontano
fino a scomparire nel cielo;
anche se dovrò rinascere mille volte, poi,
come nuova pietra.*

VITA

*Appena l'alba arriva
al primo grido del sole
mi sveglio madido di sogni.*

*Abbracciato al cuscino dei ricordi,
avvolto tra le lenzuola dei desideri.
Spalanco la finestra al tuo sorriso,
vesto tutti i miei pensieri di te.*

*E senza una parola t'invito
per una danza nel nuovo giorno.*

*Stringiti a me ed ascolta
l'aria che ci bacia,
il sole che ci scalda,
il palpito del mondo,
lo scorrere del fiume Tempo.*

*Stringiti a me e guarda
il cielo e le sue nubi,
la terra ed i suoi monti,
il fuoco e le sue scintille,
il mare e le sue onde.*

*Insieme così toccheremo la gioia,
baceremo la felicità per il domani,
odoriamo le nostre anime.*

*E da oriente ad occidente
andremo alla ricerca della verità.*

NELL'ORA DELLA SOLITUDINE

*Io....catalizzato
nell'ora della solitudine
parlo col silenzio
che mi parla di me, dei miei desideri,
quelli che nuotano nei miei pensieri;*

*mentre, come il fumo che s'alza,
rincorro ogni sua parola
su verso l'ultimo cielo.*

*Non è pena, ora, il buio per me;
lasciatemi qui, in un mare di
luci e di ombre,
sotto un cielo di stelle di carta.*

*Ho la chiave del catenaccio
che tiene chiusi i sogni;
ora questo pescatore di speranza
vuole chiudere gli occhi
per vedere nel suo cuore.*

*Ora vuol navigare con le
vele della Verità
e ricercare la luce interiore,
perché è l'unica non soggetta
a tramonti.*

TITOLI DI CODA

*Mentre lenti corrono i titoli di coda
e nessun lavorante ho più a me vicino,
nel paese delle aquile,
dei passi perduti,
viaggia il sogno senza bagagli.*

*Va e mai torna indietro,
perdendosi nei silenzi
tra ombre e penombre,*

*mentre cerca la via di mezzo
per aver la sapienza
nella scelta degli strumenti.*

*Per avere la bellezza e l'armonia
nel progetto da inventare,
per avere la forza
per aprire i lavori e
compiere l'opera.*

*Per avere ancora e ancora
per fratello l'Umanità.
Ma per essere ancora e ancora
un fratello nell'Umiltà.*

HO USATO L'AMORE

*M'ha detto il Maestro:
cibandoti della sobrietà,
usa l'amore come sentiero
e la giustizia come albergo.*

*Allora io
ho viaggiato con la ricchezza,
ma l'ho lasciata:
non voleva abbracciare gli altri.*

*Ho viaggiato con la fama,
ma l'ho lasciata:
non voleva che altri indossassero quelle vesti.*

*Ho viaggiato con il potere,
ma l'ho lasciato:
non voleva prestare ad altri il suo bastone.*

*E poi sono giunto
lì dove l'armonia apre le porte del suo Tempio.
Dove sai che quello che sai
è meno di quello che c'è da sapere*

*e che il silenzio è l'unico modo
per far parlare la tua anima.
Ed ho iniziato a salire
una scala a spirale.*

SE NON CI FOSSE.....

*Certo, se non ci fosse l'aridità della coscienza
i ladri avrebbero meno armi,
se non ci fosse l'oro
non ci sarebbero rapinatori.*

*Se non ci fossero bolli, sigilli e tutte le leggi
ci sarebbero meno disonesti,
se non ci fossero metri e bilance
non ci sarebbero liti.*

*Troppe regole fanno troppi delinquenti.
Allora cresce la pratica della falsità,
delle ingegnose menzogne,
dell'illusione delle parole.*

*Tutti vogliono ciò che non conoscono
ed abbandonano ciò che conoscono.
Ed il caos regna.
Piove anche se è sereno,*

*cadono le foglie in primavera.
Il fuoco si spegne con la legna,
il mare scorre fin verso le sorgenti,
e se chiedi ti viene tolto.*

*E tutti diventiamo, così,
delinquenti senza fissa dimora.*

HO SOGNATO

*Ho sognato un mare
calmo e sereno
che col suo sospiro
riempiva l'immenso.*

*Ho sognato una leggera
pioggia di pensieri
che ristorano le anime.*

*Ho sognato un fiume di desideri
che lento passava
davanti a mille innamorati
e li riempiva di vita.*

*Ho sognato una fonte
di fresca acqua
dove tutti bevevano
e si toglievano l'arsura
dai cuori.*

*Ho sognato,
la tempesta perfetta
dello spirito mio.*

*Ho sognato,
tu che carezzi, con me,
"l'idea della vita".*

Ho sognato un sogno!

SEGUENDO LA LUNA

*Qui
seguendo la luna
tra le strade del pensiero, vago.*

*Non più tenebre impenetrabili
non più bandiere a mezz'asta
non più esili dei sentimenti,*

*ma armonie di speranze
colori di arcobaleno
sogni di nuova vita,*

*dove la Giustizia è abbracciata alla Verità
e insieme suonano
un tamburo, il cui loro tam tam*

è:

“libertà, libertà, libertà, libertà”.

*Io domando allora a me stesso:
“Chi sei tu, da dove vieni, dove vai,
essere o apparire è il tuo colore”?*

*E dico a me stesso:
“inizia a combattere contro
il mostro dell'Avere,
contro il pittore che è solo
il signore del Nero.*

*Perchè la vittoria su te stesso
non sia una serena schiavitù”.*

QUANDO TERRA E CIELO

*Quando terra e cielo
saranno riconciliati
e ne tormenti ne fuochi
danzeranno il ballo della violenza,
si canterà la pace
con inni mai sentiti,
le piramidi d'odio, crolleranno
nell'ultimo assalto dell'amore
e nel cielo abbandonato
ritorneranno le stelle e gli astri.*

*Ad oriente la felicità
allo zenith la libertà
ad occidente il sogno
al nadir le speranze.*

*Le ceneri sparse dal dominio
renderanno fecondi i campi,
le urla dei lupi saranno canti di gioia,
le paure saranno vestiti
che ci daranno calore e sicurezza
e per tutti ci sarà un domani
di cui essere fieri.*

*Sogno?
Speranza?
O desiderio?*

L'UOMO CHE INDOSSO

*M'ha detto un giorno quest'uomo che indosso:
"io mi nasconderò dentro me stesso
lì dove la parola non ha accesso,
per udire il silenzio mio, commosso.*

*Nel tempo e spazio dove non c'è il "posso",
perché pietà non sia statua di gesso
e fratellanza un sogno ormai dismesso,
farò da lì tutto quello che posso,*

*Anche se quello sarà un gran deserto,
o starò dentro ad una buia grotta,
cercherò, cercherò sempre un amore.*

*E lancerò nel mar grande ed aperto
la mia barca, per fare quella rotta
ch'approda dentro l'isola del cuore".*

L'UOMO ALLA LIBERTÀ

*Questa notte ho fatto un sogno:
tu ed io persi in un abbraccio
di armonia e poesia:*

*come l'onda e lo scoglio,
come una foglia coll'aria,
come la pianta e la terra,
come la scintilla e la fiamma.
Ma nessuna stella esiste senza la luna;
come io quando non ci sei.*

*Questa notte
la lontananza è come un fiume in piena
che trascina nel mio mare il tuo ricordo.*

*Mentre io aspetto una barca,
seduto su questo greto,
per traghettare almeno una speranza
sulla tua riva.*

AVANZAVA NEL SILENZIO

*Avanzava nel silenzio
dei pensieri, questa vita.
tra la scienza e la saggezza
tra la forza e la bellezza
tra la pace e la giustizia.*

*Tutti gli attimi ha macinato
come chicchi di grano
che son diventati poi
il pane, che la fratellanza
ogni giorno ha spezzato,
per saziarci l'anima
in questo suo andare.*

*Tempo d'uguaglianza è stata, la lotta
dove si è sconfitta la notte del pensiero
dove si è sconfitta la morte delle idee.*

*In un prodigio sempre nuovo
e sempre cercato,
la libertà:
di: amare
dal: sopruso
per: donare alla storia
un nuovo futuro,
quello che va oltre lo scuro.*

CERCA LA LUCE...

*Cerca la luce prima o poi la trovi,
cercala dentro di te, è la migliore
è lei l'ombra di Dio se sta nel cuore
che ti può far compagnia anche tra i rovi.*

*E' saggio e bello che sempre si provi
a cercare con forza tutte l'ore
sia lei che chi è il suo eterno genitore
è così che il tuo vivere rinnovi.*

*La luce brilla, sì, per tutti gli occhi
però non tutti l'occhi aman la luce:
e l'ombre cercan che essa produce.*

*Ma se la luce non c'è, il buio tocchi
lui t'infetta e s'appropria della mente
e l'armonia ti smorza lentamente.*

AMO...

*Amo il giorno col sole alto e splendente
amo la notte bruna colla luna
amo il cielo ch'è dentro una laguna
amo la terra quando si fa ardente.*

*Amo ascoltare il cuore della gente
amo guardare il volo d'una piuma
amo odorare il fresco della bruma
amo toccare i sogni della mente.*

*Amo gustare il sapore della vita
amo l'anima libera e leale
amo combatter contro ogni male.*

*Amo e amerò fin l'ora dell'uscita
quello che diventa una poesia
e tutto quello che crea armonia.*

*L'amore è una pepita
che bisogna cercare dentro il petto:
ma per donarla ad un altro soggetto.*

NOI CHE CERCHIAMO L'ACACIA ED I GIGLI

*Noi che cerchiamo l'acacia ed i gigli
noi che ascoltiamo del dubbio i bisbigli
che all'uguaglianza diamo la voce
noi siamo della libertà la voce*

*con la bellezza e forza infinita
abbiamo costruito un tempio alla vita
che ora abitiamo in fraternità
con la saggezza che su noi sta.*

*Nel cielo voliamo d'ogni coscienza
nel mare nuotiamo della sapienza
la terra calchiamo dell'amore
al fuoco ardiamo dell'amore.*

*Abbiamo cercato con umiltà
d'ogni uomo le sue verità
per non essere lampade spente
che mai illuminar possono la mente.*

*Tra le colonne abbiamo cercato
se tra il bene ed il male c'è il fato
se tra il falso e vero c'è un Dio
se tra esser o avere combatte l'io,*

*con che la tolleranza si sposa,
se i guanti bianchi sono la nostra rosa,
e l'urlo eterno dell'umanità.
Libertà, libertà, libertà.*

VIENI, FRATELLO MIO

*Vieni,
fratello mio
tra i figli del dubbio
e della tolleranza.*

*Vieni nel tempio dei perché
dove si parla dell'uomo
dove si parla di ogni Dio
dove si sotterra politica e
religione
perché figli solo dell'io.*

*Vieni svilupperemo
le qualità dello spirito
ed il suo senso.*

*Vieni andiamo in catena
verso la vera luce:
alla ricerca delle parole
perdute.*

*Il sentiero
che da luoghi profani parte
ed in luoghi sacri arriva
è il sentiero della vita
è il sentiero della pace.*

*Su lui abbiamo combattuto
per la libertà
per l'uguaglianza
su lui combatteremo
per la fraternità.*

*Su lui
cercheremo tra i pesci
cercheremo tra le nubi
cercheremo tra i monti
cercheremo tra le scintille della
speranza*

*dove e con chi
si sposa la bellezza
dove nasce la saggezza
dove si poggia la forza,*

*per sapere del
profumo della razionalità
del suono della verità
del sapore dell'umiltà*

*del calore della carità
della forma della pietà
perché l'armonia diventi
il sovrano dell'anima.*

PER SCOLPIRE NELLA PIETRA I MIEI IDEALI

*Per scolpire nella pietra i miei ideali
sentimento e ragione ho sempre usate,
con i loro occhi l'anime ho guardate
ed ora sono i punti cardinali*

*di una vita vissuta senza occhiali,
in terre dal clamore saturate
dove le cose che di più ho bramate
erano attrezzi per fuggire: l'ali.*

*Come quel marmo che un uomo scolpisce
son stato lì, incompiuto nella roccia
a bere tutti i dubbi, goccia a goccia.*

*Lavoro, ma il lavoro non finisce.
Dovrò capir cos'è il giusto e perfetto,
dovrò capire ciò che non m'han detto.*

ANIME DIVORANTI

*Ora siamo
anime che divorano anime
nella società del vuoto generale
dove tutto può essere alienato
tutto deve esser consumato.*

*Ora siamo
regno del superfluo, del consumismo,
dell'apparire e dell'eufemismo,
delle spese compulsive
di tutte le menti in una sola mente
dove la salita sociale
è una scala mobile in un centro commerciale.*

*Ora siamo
tempi dove i sensi sono confusi
gli occhi ascoltano
le bocche, odorano
e le mani afferrano solo..*

*Non c'è più la scuola dell'anime,
del risalire gradino per gradino;
elementari medie università.*

*Ora compri il tuo titolo
e ti spacci poi uomo e maestro,
mentre sei solo un arlecchino
mosso da parole e neanche da fili.*

*E tutto è
voci mormoranti
intensi borbottii
confusi balbettii
di ombre di se stessi.*



*So io che porto li sogni
Disse er bujo della notte.
So io che li realizzo
Je rispose la luce der giorno.
Ciò bisogno de tutt'e due
Je strillò la vita!*

OGNI CELO HO GIRATO A CERCA' DIO

*'gni celo ho girato a cerca' Dio,
lì ciò trovato un farco che m'ha detto:
"famme 'n pace vola' ner monno mio,
tu pe' trova' hai da scavatte 'n petto".*

*Io così ho fatto senza un dondolìo,
scavanno co' scarpello e co' majetto;
poi ho guardato drento quer bucio mio,
ma solo chiusi l'occhi, fu l'effetto.*

*E mò che in "Quello" me sò ritrovato
e dar saputo Vecchio allontanato,
bigna m'attrezzo pè sverto cambià.*

*E si preganno, chiederò esse aiutato:
da quello ch'ar "tutto" je diede fiato,
cor còre, no co' a bocca, l'ho da fa'.*

I MASTRI

*Tanti mastri te vònno fa' da faro,
ma tu l'hai da cerca' da solo er porto.
Mejo lega' la barca all'omo morto,
piuttosto che pagacce un prezzo amaro.*

*Er vento nun lo compri dar fornaro,
però pòi sceje er più mejo, rivorto
verzo er porto indò trovi più conforto,
o quello più sicuro de ripparo.*

*Er mejo vento è quello de l'amore:
si tira va a spazzà l'aria dar vizzio.
E puro all'odio je fa' stò servizzio.*

*Ma er porto giusto suo sta drento er core
'ndo nun se paga co' la libbertà
si un riparo te devi da cerca'.*

L'ARTIGGIANO

*Ner vive tocca famo l'artigiano
che lavora er campa' pezzo pe' pezzo,
chiedenno 'gni momento er giusto prezzo
pe' strumenti, testa, core e mano.*

*L'arte ciariva da tanto lontano,
ma er lavora' tocca pijallo a verzo
p'evita' d'esse' er centro der disprezzo
e nun sorti' più fora dar pantano.*

*Sol co' l'inzogni eppoi co' le parole
nun potemo scorpi' o muta' er destino.
Poi sol'esse' der gnente er paladino.*

*P'evita' mastri farzi co' tajole,
nun t'aspetta' l'ajuto der divino,
ma da solo hai da sali' 'gni scalino.*

PER PERDONO TE DEVI METTE 'N MOTO

*Tu ciai un diamante vero in mezz'ar petto
che nun se po' nè venne nè compra';
ce devi fa' quello ch'er Mastro ha detto:
pe' l'omo fallo batte e rigala'.*

*Dà fratellanza a Caino e rispetto,
lassa ar tiranno un po' de libbertà,
fà sentì uguale er pazzo 'n ogni aspetto,
e puro er ladro tu hai da tollera'.*

*Poi, come fa d'ar celo er Padreterno,
a Berzebù lassa diritti uguali
a chi pell'aria vola co bianche ali.*

*Ma pe' nun fà riempì solo l'inferno,
facenno apparì er celo 'n buco voto,
per perdono te devi mette 'n moto.*

SI LA REGOLA SBAJI DALL'INIZIO

*Si la regola sbaji dall'inizio,
la squadra tiene l'angolo sbajato,
la livella nun cia' uguale ogni lato:
quello che nasce porta appresso er vizzio.*

*Così ner campa', er tu giudizio
sarà 'gni vorta sempre più viziato,
quanno se fa sopra er dato farzato
o senza legge, sortanto pe' sfizio.*

*Tutto vie' storto da quarsiasi parte,
te penne, casca giù, va de traverso
e tutto er senzo te va 'n giro sperzo.*

*Però s'impari bene bene l'arte,
potrai arza' er tempio bello, forte e giusto
e ner campa' ce proverai più gusto.*

LA LUCE STO A CERCA'

*La luce sto a cercà ner camminà
dritto con un bastone de nocciòla
me so' girato poi ogni chiesa e scòla
pe' superamme tutto coll'amà.*

*Pe' terre della vita attraversà,
la fede sotterat'ho quann'era sòla
co' pazienza l'ho trita come mòla
pe' manco un poco d'anima buttà.*

*Un sol dubbio nun ciò avuto: l'amore,
l'atri l'ho affrontati tutti, uno a uno,
ciò visto er bene e er male drento ognuno.*

*In tre paesi so' ito a passa' l'ore:
la carità, er dubbio e la speranza.
Mo' che l'ho fatto, l'anima mia danza.*

*Nella casa der core
ho consumato er tempo fino all'osso,
e mo' n'acacia cio' piantata addosso.*

LA FRONTIERA DER NULLA

*La frontiera der nulla ciò davanti
ner mentre sto cantanno della vita
c'ogni parola dar core sortita
che der campa' so' state li diamanti.*

*Ar chiudese der cerchio tra li santi,
co' l'anima lì stesa e pur sfinita,
quelli che ciò giocata la partita
vorrebbi da incontralli tutti quanti.*

*Senti' co' loro er gusto der creato
e da lassù guardacce er paesaggio
indove semo stati, adaggio adaggio.*

*E core inzieme senza pija' fiato
tra foco e mare, nuvole e montagne
e co' loro senti' ogni cor che piagne*

*perché mai da nisuno è stato amato
e mannaje tutt'inzieme na' carezza
pe' faje ave' ner core la dolcezza.*

ER MAESTRO CHE VIE'

*Er maestro che vie' pe' spiegà er campà,
se porta appresso quattro strumenti
pe' lavorà na pietra grezza,
amore, luce, gioia, pace,*

*e poi pe' rigala' a tutti quanti
la saggezza, la felicità,
la conoscenza e la beatitudine,
cià un canestro: la coscienza.*

*Lui ascorta de tutti li sospiri
e vede sia alla luce che allo scuro
senza mai arza' un muro,*

*senza penza' a paradiso o inferno
perché sa' che puro un verme
po' diventa' farfalla doppo l'inverno,
lui te fa osà nella cerca della verità.*

P'ESSE 'N OMO

*P'esse 'n omo; questo hai d'ave' presente :
l'anima tie' ar coperto da bufere,
portace drento solo cose vere,
e fa' come er sole che s'arza a oriente :*

*cor sape' tutta illumina la gente.
Poi a arzà tempi o a scavà senti' er dovere,
si su virtù e vizzio ciai er potere;
se sinnò mejo nun movi propio gnente.*

*Nun fa' divide er core dalla testa
sulla strada da pija' p'anna' a Dio
nè pe' guidà l'omo fora dell'io.*

*Pe' fa' che tutto poi drento te resta,
porta a fini' er lavoro in modo retto;
solo così sarai giusto e perfetto.*

M'HO TROVATO ALLO SPECCHIO DE ME STESSO

*M'ho trovato allo specchio de me stesso.
Ho bussato perché me fusse operto:
ero un ceco de mente, pigro e incerto,
che nun sapeva vedesse riflesso.*

*Buttato via er metallo ch'avo appresso,
me diedi na' squadrata a core aperto
chiedenno lumi a chi de me più esperto:
io l'ho sentito: e mo' ar sape' cio' accesso.*

*Me sò 'mparato a usa' ogni strumento
pe' ricerca' drento ogni bucio er vero;
poi, cavarcano er libbero penziero,*

*so' uscito dalla grotta der tormento.
Ho viaggiato p'aria e acqua da veliero
e ar foco me so' dato come 'n cero*

*pe rida' un pò de luce a 'gni momento,
pe rida' vita alla parola "spero",
e alla coscienza "er giusto cor sincero".*

SI VOJO USA' RAGGIONE A VOLONTÀ

*Si vojo usa' raggione a volontà,
tocca me pijo majetto e scarpello
p'addopra' bene la forza e fa bello
ogni sercio che devo lavora'.*

*Poi er compasso pe' sape' ner campa'
quanto m'è largo er giro der cervello:
ma p'ave' poi la misura de quello,
er regolo 'n saccoccia ho da porta'.*

*'Na' cucchiara pe' li buci hai d'avella,
insieme co' 'na squadra e na livella
pe' fa' er bilancio retto e de misura.*

*Quanno così sopra vierrà la stella,
potrò pijà sta pietra e falla bella
lavorannola senza ave' paura.*

PE' LAVORA' QUELLA PIETRA CHE SO' IO

*Pe lavora' quella pietra che so' io,
ho faticato scalino scalino;
doppo er terzo me so' guardato inzino:
stavo tra du colonne come un Dio.*

*Dell'intelletto 'ndo la forza pijo,
e l'immaggina': er bello der destino.
Mò me tocca a mischia' tutto de fino
perché l'intui' m'aiuti er ragiona' mio,*

*pe sape' se er comincio è anna' a caccia
o come er pescatore devo fa'
pe' mejo la livella pote' usa'.*

*Poi pe' sali' ortre, e lassa' na traccia
ciò un sacco de strumenti da cambia'
pe' su artre cinque arzate arrampicà.*

DOPPO ER TRAMONTO

*Doppo er tramonto, a metà notte 'n punto,
se tutte le colonne stanno zitte,
spegni le cannele ch'ardon ritte
e fa' der lavoro finito er sunto.*

*Lassa alla coscienza, pe' fa' da spunto,
consiji giusti p'arza' le mura dritte,
e capì come van le cose scritte;
ma coll'esempio c'ha da' esse er riassunto.*

*Poi quanno er sole more in mezzo ar celo,
tu paga alla capoccia er prezzo giusto,
si der lavoro suo ciai avuto gusto;*

*e stenni della tolleranza er velo,
si quarche mastro nun ha dato tutto
pe' fa' riccoije der campa' er frutto.*

*Ma tignite de nero
se la sapienza cia' vota la borza
pe fa' sposa' bellezza co' la forza.*

L'OMMINI PE' CAMPA'

*L'ommini er bene pe' se' stessi vonno;
ma pe' vive all'antri tocca a dallo:
nun se pò vole' ogn'omo pe' vassallo
sotterranno l'amore allo sprofonno.*

*Folle de Zombi gireno per monno,
che vonno solo salì sur cavallo
de chi sta' in quer momento a cavarcallo,
lassanno er core messo allo sprofonno.*

*Ogni cent'anni nasce omo che vale
pe' la pietra cerca' filosofale,
e falla diventa' pietra de vorta.*

*Ogni mille, uno che cia' la sapienza.
Ma quanno quelli che cianno coscienza
e co' giustizia spartono la torta?*

CORE E CAPOCCIA

*Er core è sempre pronto a crede a tutto
e la capoccia invece a dubbità:
quel che lei dice, spesso er cor nun fa',
né lui dice "co' te vo' dappertutto".*

*Drento de lui ce pò sta amore e lutto,
drento lei conoscenza e vaquità;
pe' lui, ricchezza è generosità,
mentre lei, der sape' vo' pijà er frutto.*

*Ma quanno vanno insieme nella via,
er bello brilla e tutto pija forza,
la saggezza s'accenne e mai se smorza.*

*Ogni dolor se cambia in poesia:
se po' porta' er peso ch'er campà da'
senza paura della verità.*

*Però da soli so' senz'armonia:
so' rette parallele senza "spéme",
che manco all'infinito stanno insieme.*

ER SAPE'

*Mo' collo straccio de sto sape' mio
ho pulito lo specchio della mente;
la religione l'ho ammollata ar gnente
pe' ritornà da solo verzo Dio.*

*Posso vedè er futuro a modo mio,
senza più quer passato e stò presente
'ndo s'ammucchia pe' fasse bello gente:
perchè nun serve a risalì er pennìo.*

*Piano piano me stavo a lassa' vive
mannanno 'n mezzo ar nulla 'gni emozione
poi m'ho preso er core nelle mano*

*e co' na penna me so' messo a scrive
d'amore, libbertà, rivoluzione,
contro chi vo' fregatte co' l'arcano.*

*Mo' a sede sulle rive
der fiume della vita, sto aspettanno
chi dice: "in cielo o all'inferno te manno".*

ER MONNO

*Er monno è sempre un tempio d'entrallazzi
'ndo li debboli schiavi so de' forti.
E' stato fatto co' contrasti e torti
e recite continue tra palazzi.*

*Io sò tre monni 'ndo se voi scorrazzi:
quello delli savi; tutti seporti,
quello delli meschini beccamorti,
e poi quello più grosso, dei pupazzi.*

*Tutto se regge su idoli inventati,
Sordi, Politica e Religgione,
che pe' l'omo so sempre 'na priggione.*

*Ce stanno a dì st'angeli ammascherati
che ner dellà ciavremo un monno novo,
ma loro mai nun sorteno dar covo.*

*Io chiedo a 'sti Pilati:
si nun capimo er senso der de quá,
che senzo cià fallo cerca' dellà?*

FANATISMO

*S'er fanatismo cor dogma se sposa,
fa un fiyo solo, l'odio drento ar core,
fa sprofonnà ogni coscienza, che more
e diventà così ogn'omo; na cosa.*

*'Ndo c'è sta famija gnente se posa,
come la fame fa perde l'onore
seminanno per monno ogni dolore.
Lì solo intolleranza è preziosa.*

*Chi 'sta passione cià ner core e mente
diventa solo un povero incosciente
perchè lo spirito tiè chiuso n'gabbia;*

*così da riempì er vive solo de rabbia
e er campà della più peggio passione;
quella che mai se fonne alla ragione.*

L'ETERNITÀ

*L'eternità è l'anima dell'universo,
è er processo de rinnovazione,
fori da quarsiasi immagginazione
che se tiè drento tutto e gnente è perzo.*

*Er fiume Tempo verso lei cià er verzo,
è lui l'amante paziente e padrone
d'ogni minuto, ora, giorno, o staggione
ner quale tutto se scioje e viè sperzo.*

*'Nà sola amica cià che tutto move:
se chiama Armonia, quella universale.
Co lei cerca appattà er bene cor male.*

*Ner fa' gira' la rota in ogni dove
questi so' facce d'istessa medaja;
ma drento de lei foco so de paja.*

L'ESPERIENZA

*Ner campà pe' guari dalla "vacuità",
pillole bigna pijà d'esperienza:
de lei nun se potrà mai fanne senza
pe' capì st'omo chi è, che fa', 'ndo va.*

*Certo che ce sta ancora da cerca'
pe' sapè da 'ndo viene e chi è l'essenza,
de quanto cià profonna la coscienza
e se pe' sceje cià la libbertà.*

*Ma è lei er maestro perfetto
pe' capì tutto er mejo della vita.
Si la saggezza sta poi co' lei unita,*

*diventen dell'azzioni er mejo tetto.
E' lei quer libro ch'er vive t'acchitta
e 'ndo la conoscenza è tutta scritta.*

LA COSCIENZA

*M'ha detto er mastro mio, ch'è la coscienza:
chi nun sa governasse core e mente
nun po' da governa' manco la gente,
e che nun serve ave' la conoscenza:*

*de debbolezze e puro de violenza
si nun le sai vince in modo sapiente
e senza manco esse come er serpente;
che p'interessi sui vole licenza.*

*Anco ch'è più facile, lui m'ha detto,
governà che dirige ogni cristiano:
pe' primo basta ave' er potere in mano.*

*Pell'antro ce vò puro l'intelletto.
jo chiesto io: l'amore e l'armonia
cor popolo ce vo' o è fantasia.*

COSCIENZA

*Virtù senza coscienza è un miraggio
coscienza senza virtù fregatura.
Che tu te dai da solo; se nun cià cura;
la poi solo spaccià, ma fai 'n'ortraggio..*

*Nun te penzà de capì er su linguaggio
se drento te nun campa e nun è pura
o resta muta; nell'anima scura,
oppuro all'ingiustizia 'sta a fa er paggio.*

*Lei cià assordante er silenzio; com'er saggio,
nun se compra né venne pe' paura
ma illumina der petto ogni fessura
e della mente fa allargà er paesaggio.*

*Fija, che da ragione ha preso vita,
li su nonni: er vero e la giustizia,
je 'nsegnorno a scappà dalla malizzia.*

*Quanno sarà er momento dell'uscita
un capitale n'dote lasserà:
le bone azzioni che ha saputo fà.*

*Ma tu nun dì che lei ce l'hai pulita
quanno ner campà nun l'hai mai usata
e nemmanco 'na vorta l'hai lustrata.*

LA CHIESA

*Se chiama chiesa er teatro della fede
'ndo le bucie se ponno recità
a chi se stà a sognà nà verità
danno un senso ar non senso; e fallo crede!*

*Lì er mejo attore che sempre se vede:
prete, mullah, o rabbi se fa chiamà,
parlano d'anima, d'eternità:
ma tu in ginocchio e lui sbracato a sede.*

*Simboli, dogmi, pè fatte sembra pio,
su pregiudizzi, paure, speranze,
mischieno li mercanti de st'usanze.*

*In tanti modi fanno chiamà Dio
Allah, Visnù, Jahvè, l'Onnipotente:
tutto inventato p'imbrija la gente.*

*Tu fa come te pare fratel mio:
strilla bestemmia prega immantimente,
intanto quanno chiami lui nun sente.*

*Se nun voi pagà er fìo;
nun te fidà de chi insegna dottrina:
perchè fà solo chiacchiere e manfrina.*

ER PENZIERO NUN TIENE MAI FRONTIERE

*Er penziero nun tiene mai frontiere
è grandezza dell'omo ner creato
e se l'invidia nun ce mette fiato
je dà la dignità e su sè er potere.*

*E' più forte s'è fijo der sapere,
e verzo l'infinito va beato
senza pagà dazzo nemmanco ar fato.
S'è indipendente poi fà er trombettiere.*

*Ma nun urlà: "viva er libbero penziero"
si poi ammazzi, senza manco pena,
chi nun la penza come te la scena.*

*Manco da rivortallo hai sto penziero,
come un vestito vecchio e sdrucinato
o na carzetta usata ch'hai portato:*

*appena cambia impero,
pè fallo sembrà ben confezionato:
pe ner potere novo stà infilato.*

RETTILI O CAINI

*Quanno uno pò impastà er potere vero
d'amichi e da fratelli è circondato,
da tutti è ben voluto e corteggiato,
tutti quanti je vanno a accenne un cero.*

*Ma si pe caso nun poi fa un piacere,
nun trovi chi te dà un pò de rifiato,
da tutti sti garzoni sei scordato
e te se tigne er monno solo nero.*

*Puro l'amico te lassa nei casini:
come quello che sentì tre vorte er gallo
mentre colle bucie faceva er ballo.*

*Amico dimme noi omini divini
sempre in guera co sè e tutte le genti,
a quale razza d'animali sem parenti?*

*A rettili, o Caini?
Co' Dio vorrei sapè la somianza
perchè s'è come noi nun cià sostanza.*

CONCLUSIONI

Superando i confini del mio buio passato, sono andato alla ricerca di situazioni, eventi, cose, idee e persone che lo avevano preceduto per riportarle alla luce della mia conoscenza.

E' stato come scoperchiare una scatola che contiene un'altra scatola, che ne contiene un'altra , all'infinito, con dentro parole che saltavano fuori come fuochi pirotecnici e s'impossessavano di me.

Un viaggio all'indietro senza freno, a cui era difficoltoso dare un senso; perché era difficile interrogare le cose che non avevo mai incontrato, se non nella mia immaginazione.

Tante parole sono saltate fuori; le ho raccolte e gli ho dato una casa in questo volume ed ora riposano qui, sperando di dare un po' di refrigerio all'anima che le farà diventare poesia, leggendole.

*“Allora io per rendere più facile il tutto
Ve le divido sperando diano qualche frutto.”*

CONCLUSIONI DELLE CONCLUSIONI

<i>Le parole del Buio</i>		<i>Le parole della Luce</i>	
<i>AVARIZIA</i>	<i>La meno ricca di spiritualità</i>	<i>AMORE</i>	<i>La più delicata</i>
<i>BORIA</i>	<i>La meno amante di prudenza</i>	<i>BENESSERE</i>	<i>La più ricercata</i>
<i>CALUNNIA</i>	<i>La meno abbracciata alla verità</i>	<i>COSCIENZA</i>	<i>La più profonda</i>
<i>DITTATURA</i>	<i>La meno vicina alla libertà</i>	<i>DIO</i>	<i>La più massima</i>
<i>EGOISMO</i>	<i>Il meno orientato alla fratellanza</i>	<i>EVA</i>	<i>La più dolce</i>
<i>FANATISMO</i>	<i>Il meno lontano dall'odio</i>	<i>FELICITA'</i>	<i>La più sognata</i>
<i>GUERRA</i>	<i>La meno aperta alla tolleranza</i>	<i>GIUSTIZIA</i>	<i>La più forte</i>
<i>H</i>	<i>La meno amata dagli altri</i>	<i>H</i>	<i>La più sola</i>
<i>INVIDIA</i>	<i>La meno distante dalla violenza</i>	<i>IDEA</i>	<i>La più illuminante</i>
<i>LUSSURIA</i>	<i>La meno dotata di equilibrio</i>	<i>LIBERTA'</i>	<i>La più giusta</i>
<i>MALE</i>	<i>La meno eliminabile nell'uomo</i>	<i>MAMMA</i>	<i>La più cara</i>
<i>NEFANDEZZA</i>	<i>La meno aperta al giusto</i>	<i>NOBILTA'</i>	<i>La più lontana dal sopruso</i>
<i>ODIO</i>	<i>La meno chiusa alla cattiveria</i>	<i>ONESTA'</i>	<i>La più amica dell'anima</i>
<i>PIGRIZIA</i>	<i>La meno propensa all'azione</i>	<i>PACE</i>	<i>La più abbracciata dai cuori</i>
<i>QUESTUA</i>	<i>La meno simpatica alla dignità</i>	<i>QUALITA'</i>	<i>La più radicata nell'essere umano</i>
<i>RELIGIONE</i>	<i>La meno adatta a cercare il tuo Dio</i>	<i>RAGIONE</i>	<i>La più timone della vita</i>
<i>SUPERBIA</i>	<i>La meno disposta all'uguaglianza</i>	<i>SILENZIO</i>	<i>La più forte del clamore</i>
<i>TRADIMENTO</i>	<i>La meno amica dell'amicizia</i>	<i>TEMPO</i>	<i>La più veloce</i>
<i>USURA</i>	<i>La meno sperata dal bisognoso</i>	<i>UOMO</i>	<i>La più complicata</i>
<i>VILTA'</i>	<i>La meno combattente per la giustizia</i>	<i>VERITA'</i>	<i>La più perfetta</i>
<i>ZIZZANIA</i>	<i>La meno unita all'unità</i>	<i>ZELO</i>	<i>più vicina al successo</i>

CURRICULA DELL'AUTORE



*“Certo io so proprio no spillo
ner monno e ner creato.
Ma penzate che n’pallone gonfiato
Quanno me vede po’ sta tranquillo?”*

Cognome	Essere
Nome	Umano
Sesso	Universale
Indirizzo	Senza fissa dimora
Nazionalità	Il mondo
Data di nascita	Big Bang
Stato civile	Coniugato con la speranza
Provenienza	La terra dei sogni
Destinazione	L'universo
Lingua	Non ne parlo nessuna, le ascolto tutte
Lavoro	Scavare oscure prigioni al vizio
Religione	Il dubbio
Malattie	Amnesia, non so più chi ero
Aspirazioni	Vivere, sognare, rinascere ogni giorno
Tratti somatici	Colore della pelle bianco, rosso, nero, giallo
Precedenti penali	Condanna per disobbedienza a guerre e tirannie
Tic/particolari	Cerco continuamente l'infinito in me
Richieste	Asilo politico alla vita per avere un destino d'uguaglianza
Diritti	Scegliersi il proprio Dio
Doveri	Non disturbare per vivere
Colore preferito	Azzurro per dipingere il futuro
Nemici	Soldi, Sesso, Potere
Istruzione	Laureato all'università della sapienza
Corsi di specializzazione	Utilizzo saggio della forza per costruire il bello
Capacità e competenze	Riorganizzare la vita, vivere tra i soprusi, morire per un sogno
Salario richiesto	Fratellanza più stock option dell'azienda libertà.

INDICE

PREMESSA DELL'AUTORE

HO VIAGGIATO **1**

<i>NEL BUIO PROFONDO</i>	2
<i>PENETRA IL SOLE NEL TEMPIO DEL SAGGIO</i>	3
<i>LONTANO DALLE PASSIONI DEL MONDO</i>	4
<i>TRA ANTICHI SENTIERI PERDUTI</i>	5
<i>TU SEI LA FIGLIA DELLA CONOSCENZA</i>	6
<i>LIBERO IL SAPERE</i>	7
<i>IL MIO FUOCO</i>	8
<i>LA BILANCIA DELLA VITA</i>	9
<i>OGGI SENTO</i>	10
<i>IO FORSE UN GIORNO</i>	11
<i>ANCHE IN UN SOLO ATTIMO È L'ETERNITÀ</i>	12
<i>L'UMANITÀ</i>	13
<i>LA SERA COI SUOI SILENZI</i>	14
<i>TU DOV'ERI</i>	15
<i>QUANDO L'INFINITO SPAZIO</i>	16
<i>PER NASCONDERE IL VOLTO DELLA LUNA</i>	17
<i>DIALOGO CON LA VITA</i>	18
<i>DI LUCE IN LUCE</i>	19
<i>DAL SILENZIO</i>	20
<i>QUANTE VOLTE IL FANTASMA DELLA NOTTE</i>	21
<i>IO LA SPERANZA</i>	22
<i>HO CERCATO D'AFFERRARE CON LE MIE MANI</i>	23
<i>HO ASCOLTATO LA FOLLIA DI SIRENE</i>	24
<i>DALLA FINESTRA DOVE BUSSA L'INFINITO</i>	25
<i>LA LUCE CHIARA</i>	26
<i>LOGGIA</i>	27
<i>OASI</i>	28
<i>L'INCUBO</i>	29
<i>CONOSCENZA</i>	30
<i>PRIGIONIERO</i>	31
<i>DOMANI</i>	32
<i>IL LIBRO</i>	33
<i>VAGARE</i>	34
<i>SE FOSSI UN UOMO</i>	35
<i>LO STUDIO</i>	36
<i>SOFFERENZE</i>	37
<i>NATURA</i>	38
<i>LE REGOLE DELLA SAGGEZZA</i>	39
<i>INGANNO</i>	40
<i>NEL PANTHEON</i>	41
<i>OGGI</i>	42
<i>NEL DESERTO DEI VACUI SENTIMENTI</i>	43
<i>NASCOSTO</i>	44

TEMPO E PAZIENZA	45
STO COME UNA SPIGA	46
LA FELICITÀ	47
D'UN GIORNO	48
LA MENTE AL CUORE	49
SEGUIMI	50
TU FANTASIA	51
VITA	52
NELL'ORA DELLA SOLITUDINE	53
TITOLI DI CODA	54
HO USATO L'AMORE	55
SE NON CI FOSSE.....	56
HO SOGNATO	57
SEGUENDO LA LUNA	58
QUANDO TERRA E CIELO	59
L'UOMO CHE INDOSSO	60
L'UOMO ALLA LIBERTÀ	61
AVANZAVA NEL SILENZIO	62
CERCA LA LUCE...	63
AMO...	64
NOI CHE CERCHIAMO L'ACACIA ED I GIGLI	65
VIENI, FRATELLO MIO	66
PER SCOLPIRE NELLA PIETRA I MIEI IDEALI	67
ANIME DIVORANTI	68
OGNI CELO HO GIRATO A CERCA' DIO	70
I MASTRI	71
L'ARTIGGIANO	72
PER PERDONO TE DEVI METTE 'N MOTO	73
SI LA REGOLA SBAJI DALL'INIZIO	74
LA LUCE STO A CERCA'	75
LA FRONTIERA DER NULLA	76
ER MAESTRO CHE VIE'	77
P'ESSE 'N OMO	78
M'HO TROVATO ALLO SPECCHIO DE ME STESSO	79
SI VOJO USA' RAGGIONE A VOLONTÀ	80
PE' LAVORA' QUELLA PIETRA CHE SO' IO	81
DOPPO ER TRAMONTO	82
L'OMMINI PE' CAMPA'	83
CORE E CAPOCCIA	84
ER SAPE'	85
ER MONNO	86
FANATISMO	87
L'ETERNITÀ	88
L'ESPERIENZA	89
LA COSCIENZA	90
COSCIENZA	91
LA CHIESA	92
ER PENZIERO NUN TIENE MAI FRONTIERE	93
RETTILI O CAINI	94

<i>CONCLUSIONI</i>	<i>95</i>
<i>CONCLUSIONI DELLE CONCLUSIONI</i>	<i>96</i>



desiderifausto@gmail.com

Con il patrocinio:

